

Il 2 giugno

Noi psicologi fieri di sfilare

LAURA PAROLIN*

■ Alla parata del 2 giugno che anche quest'anno festeggia la nostra Repubblica, ho avuto l'onore di rappresentare tutte le psicologhe e gli psicologi della Lombardia.

Oggi, forse davvero, possiamo fare i conti con il segno lasciato da questi ultimi due anni e la presenza, per la prima volta, dei rappresentanti delle professioni sanitarie alla parata del 2 giugno ne è una concreta testimonianza. L'emergenza con cui ci stiamo confrontando è più che mai un'emergenza della Salute mentale: ce lo dicono i

dati delle ricerche nazionali e internazionali, ce lo dice l'Oms, lo possiamo toccare con mano nelle lunghe liste di attesa nei servizi pubblici.

Due anni di pandemia ci hanno insegnato che prendersi cura della Salute significa anche curarsi di quella parte di noi, la psiche, che per anni è stata tanto ignorata a favore di "soluzioni" che non mettersero in discussione il nostro stile di vita: in questa direzione, l'emergenza ha svelato il suo lato di opportunità. Forzandoci a fermarci, a fare i conti con noi e con l'altro.

Se l'importanza del

contributo di psicologhe e psicologi è oggi una realtà ineludibile, da dove (ri)partire? La nostra battaglia professionale intreccia una sfida culturale. Le polemiche sull'utilità del bonus psicologico evidenziano un netto ritardo nella presa d'atto del contributo decisivo che la professionalità psicologica può dare alla ripartenza del Paese. La strada da fare è ancora lunga, nella costruzione di un sistema che sia sensibile e accessibile a sufficienza da poter accogliere i bisogni delle cittadine e dei cittadini.

***Presidente Ordine psicologi Lombardia**

DECISIVO

Il contributo degli specialisti è decisivo per la ripartenza



Peso:10%